



Il Calice

della Nuova Alleanza

MISSIONARI DEL PREZ.MO SANGUE

n. 16 - Aprile 2004

Vivere il Carisma di San Gaspare

di Barry Fischer, C.PPS.

“Gaspare, uomo di fuoco, ci insegna ad amare. Gaspare, uomo di ieri. Gaspare, uomo di oggi. Gaspare, sempre Gaspare”

Questo è il ritornello dell' inno a San Gaspare composto dai nostri seminaristi latino-americani: “Gaspare, sempre Gaspare!”. Questo è l'inno vigorosamente cantato in coro dai nostri seminaristi e membri della missione peruviana durante la mia ultima visita. Si poteva come sentire la presenza di Gaspare in mezzo a noi.

Queste parole catturano l'intento di questo numero de *Il Calice*, la cui pubblicazione precede di solo due mesi la celebrazione del 50mo anniversario della canonizzazione, il 12 Giugno, del nostro Fondatore, “Apostolo del Sangue Prezioso”. In quest'anniversario noi, come suoi seguaci e ispirati dal suo esempio di vita e di lavoro, vogliamo rinnovarci nel suo

Continua a pag. 14

Il Carisma di San Gaspare in Perù di oggi

di Máximo Mesía, C.PPS.

6

“Don Gaspare ha rapito i nostri cuori”

di Mario Córdova Santander

9

Il grido dei giovani

di Domenico D'Alia, C.PPS.

12



Il team di riconciliazione a Chicago.

Riconciliazione e rinnovamento: il carisma di San Gaspare attualizzato a Chicago

di Joseph Nassal, C.PPS

Il Precious Blood Ministry of Reconciliation (PBMR) (Ministero di Riconciliazione del Sangue Prezioso), si fonda sul credere che la spiritualità che forma la nostra identità come società di vita apostolica e il carisma del nostro Fondatore, San Gaspare, sono il nostro dono alla chiesa e al mondo. Il cuore della spiritualità del Sangue Prezioso è *la riconciliazione*. San Paolo riflette questa comprensione quando agli Efesini scrive: “Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbat-

tendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia (Ef. 2, 13-14)”.

Ma oltre alla spiritualità di riconciliazione, il Sangue di Cristo ci chiama anche al rinnovamento, specialmente il rinnovamento della Chiesa. San Gaspare fu agente di rinnovamento attraverso il ministero della Parola, che divenne il tema centrale del suo carisma con la predicazione di missioni e ritiri. Rinnovamento e riconciliazione sono intimamente connessi. Ancora, San Paolo esprime in modo eloquente questa connessione quando

Continua nella pagina seguente



P. David Kelly in ritiro con i giovani carcerati.

scrive alla comunità di Corinto: “Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione (2 Cor. 5, 17-18)”.

Come ambasciatori di riconciliazione in un mondo scosso dalla violenza, diviso dal terrorismo e piagato dalla guerra, e dove la divisione e il dissenso minacciano il corpo di Cristo, la Chiesa, i Missionari del Preziosissimo Sangue affrontano un compito immane. Tuttavia, traiamo il nostro coraggio dalla testimonianza del nostro Fondatore quando ha affrontato le bande violente di briganti e ladri che al suo tempo terrorizzavano Sonnino e tutta l’area circostante.

TRARRE ISPIRAZIONE DALL’INTUIZIONE DI SAN GASPARE

Nel suo libro sulla vita di San Gaspare, *Senza Voltarsi Indietro*, Mario Spinelli scrive che Sonnino era “la capitale della repubblica dei briganti”. Dopo molti tentativi falliti di sradicare il terrorismo che affliggeva questa città, “Pio VII si pronunciò per la soluzione estrema, decidendo di far radere al suolo Sonnino.”

Gaspare conosceva però un’altra via. Nel momento in cui Sonnino “si sta sbriciolando al suolo sotto i colpi di piccone, insieme ai sogni e le speranze del suo popolo, Gaspare non può più tacere. Prende carta e penna e scende di nuovo in trincea”. Ciò che Gaspare propose al Papa era un processo di educazione invece che di distruzione. “Ci si dovrà battere, d’ora innanzi”, continua lo Spinelli, “per sciogliere il nodo del brigantaggio in positivo, cercando di cancellare non le case né i boschi ma l’ignoranza, il sottosviluppo, le deviazioni etiche e sociali dalla provincia”.

Il Papa accettò il piano d’azione di San Gaspare e gruppi di Missionari del Preziosissimo Sangue si portarono a Sonnino e nell’area circostante ove più rampante era il brigantaggio. La missione di San Gaspare poteva sembrare sciocca per la sua semplicità: era missione di presenza. I Missionari andarono in quei luoghi ove la violenza regnava sovrana e stabilirono “case sicure”. Come afferma Padre John Klopke, cpps nel suo libro, *More Essays in Honor of St. Gaspar*, (*Saggi in onore di San Gaspare*), il nostro Fondatore comprese che “poteva esserci una qualche sorta di ‘terreno sicuro’ ove un criminale poteva rifugiarsi, che non la spuria sicurezza di una banda di briganti”.

In queste case sicure, rinnovamento e riconciliazione trovavano il loro fon-

damento nel ministero della parola. “Per Gaspare, il ministero della parola e il rivolgersi direttamente alle persone bisognose erano gli strumenti del rinnovamento religioso di sua

“...traiamo il nostro coraggio dalla testimonianza del nostro Fondatore quando ha affrontato le bande violente di briganti e ladri che al suo tempo terrorizzavano Sonnino e tutta l’area circostante.”

preferenza”, scrive Padre Klopke, “strumenti di cui egli stesso aveva fatto personale esperienza fin dal primo momento del suo ministero”. Unita al ministero della parola e la celebrazione dei sacramenti che rifletteva “la testimonianza di una fede vissuta”, Spinelli aggiunge che la presenza dei missionari rifletteva “la solidarietà e il sostegno concreto a chi soffre, a chi è oppresso, a chi ha fame”. La maniera con cui Gaspare si confrontò con la realtà della violenza è istruttiva per noi. Nei suoi “primi

contatti coi briganti”, continua Spinelli, Gaspare rifiutò “la scorta armata... s’incontra con le bande riunite e parla con i boss della malavita brigantesca”. Spinelli sottolinea che Gaspare “li guardò negli occhi” e disse loro la verità. E quando li guardò, si rese conto di come anche “questi banditi son dei disgraziati, delle vittime, degli affamati, solo che hanno scelto una via sbagliata... per risolvere i loro problemi di sopravvivenza, di libertà, di dignità”. Gaspare provò compassione per le bande di Sonnino e degli altri paesi perché “dietro quegli sguardi accigliati e quell’aria indurita, vede tanta stanchezza, disperazione, emarginazione...”.

Gaspare e i suoi Missionari guadagnarono la fiducia del popolo in mezzo ai quali vivevano e lavoravano. Le loro case di missione divennero centri di riconciliazione e rinnovamento.

LA GRAZIA DI GASPARE IN UN LUOGO PRECISO

Il Precious Blood Centre nella zona sud-est di Chicago ha l’intento di continuare la visione di Gaspare e provvedere una presenza riconciliante in una zona che sperimenta in misura molto più grande della sua sopportazione la violenza delle bande cittadine. Il centro è situato in una zona conosciuta come “Back of the Yards” (Dietro il Porto) per la sua vicinanza ai depositi portuali che hanno operato per oltre cento anni prima di chiudere nel 1965.

Nello stabilire un luogo sicuro per una zona che conosce troppo bene gli effetti della violenza delle bande e della tensione razziale, la missione del centro è quella di raggiungere il popolo che sperimenta conflitto e sofferenza. Alla stessa maniera con cui San Gaspare stabilì case sicure in territori terrorizzati da bande di briganti, così il Precious Blood Centre vuol essere presenza visibile di ospitalità e speranza poiché lavoriamo con la comunità per la riconciliazione e la guarigione.

“La missione di San Gaspare poteva sembrare sciocca per la sua semplicità: era missione di presenza”.

Il metodo della nostra missione è simile alla visione di San Gaspare. Anzitutto, troviamo il terreno fertile nella parola di Dio, meditando e pregando le Scritture ogni giorno. Nella centralità della preghiera scopriamo quel luogo sicuro in noi stessi anzitutto, così che possiamo offrire una presenza sicura. In questa santa comunione del nostro silenzio partecipato, cerchiamo di includere tutti coloro che vivono conflitti non soltanto lungo le strade di Back of the Yards, ma anche in tutte le vie e i sentieri che sono al dietro o al davanti del mondo, ove il sangue versato violentemente satura il suolo.

Da questa istanza di preghiera partecipata, dello spezzare il pane e partecipare il calice dell’Eucaristia, attivamente ci protendiamo a individui e gruppi affetti da violenza e conflitti e lavoriamo per la riconciliazione. Oltre a incontrare gruppi, scuole e agenzie di servizio sociale che già sono impegnate a rimediare alle necessità della zona, i membri del centro si incontrano con polizia e agenzie di rinforzo della legge. Ogni mese inoltre ci incontriamo con i sacerdoti e i religiosi delle tre parrocchie che svolgono il loro ministero in zona.

La visione del PBMR è anche quella di stabilire un impegno di collaborazione tra le comunità maschili e femminili che si richiamano alla spiritualità del Sangue di Cristo. I membri del centro includono i missionari cpps David Kelly, Dennis Kinderman, Bill Nordenbrock della Provincia di Cincinnati e Suor Mary Louise Degenhart asc. Sr. Mary Luoise

lavora essenzialmente per la zona. I Padri Kelly e Kinderman lavorano con le bande e nel carcere giovanile. P. Nordenbrock offre la sua esperienza nell’amministrazione del centro e all’Arcidiocesi di Chicago come parte del ministero di mediazione e risoluzione di conflitti. Suor Degenhart assiste nell’amministrazione e facilitazione dei gruppi e rappresenta inoltre il centro nei vari incontri zonali. Joseph Nassal cpps della Provincia di Kansas City coordina i ministeri che si svolgono insieme alle altre Congregazioni che si ispirano al Sangue Prezioso e nelle parrocchie con l’offrire ritiri e corsi.

RITUALI DI RICONCILIAZIONE E RITIRI

In risposta alla violenza di bande avvenuta dopo l’apertura del centro, i membri si sono impegnati in sessioni di ascolto con la gente del posto e in visite sia alle famiglie delle vittime e di quelle che hanno perpetrato crimini. Queste sessioni di ascolto offrono un luogo sicuro alle vittime che si aprono e manifestano la loro sofferenza e le loro perdite e trovano speranza e solidarietà nel partecipare e testimoniare insieme.

Il 29 Ottobre 2003, il centro ha celebrato una Messa per le vittime della violenza e ha invitato ognuno che ha perso qualcuno dei suoi cari a una liturgia speciale presieduta dal Vescovo Ausiliare Gustavo Garcia. Durante la Messa si è svolto un rituale di riconciliazione e i sopravvissuti a violenza e le famiglie di amici delle vittime sono stati invitati a porre le loro foto o nomi ai piedi della croce. Questo rituale per mostrare come siamo solidali tutti insieme ai piedi della croce con la Vittima Pasquale, Gesù Cristo, nel cui Sangue siamo redenti e riconciliati.

Padre Kelly e Kinderman, in cooperazione con Fratel Tim Hemm e alcuni studenti del St. Joseph’s College in Rensselaer, Indiana, hanno offerto un ritiro di fine settimana a giovani di un carcere minorile. Il centro è così impegnato a essere gruppo di supporto per famiglie e vittime. In un vicino futuro, speriamo di lavorare con rappresentanti della giustizia criminale e giudici, cercando modelli più creativi di riabilitazione invece che di punizione

“Nella centralità della preghiera scopriamo quel luogo sicuro in noi stessi anzitutto, così che possiamo offrire una presenza sicura”.



La croce fa memoria delle vittime della violenza.

per chi commette crimini per la prima volta. Stiamo focalizzando particolarmente il modello di giustizia riabilitativo come mezzo per sfidare il recidivismo e iniziare così a spezzare il ciclo di violenza che minaccia di diventare come una spirale fuori controllo in molte parti del mondo.

Perché la riconciliazione metta radici nel cuore di tutti, il primo passo è sfidare e risolvere il conflitto che ha causato la divisione. Così mediazione e negoziazione sono parte essenziale del processo di riconciliazione. Crediamo fermamente nei mezzi di abilità di risoluzione dei conflitti. La maggior parte dei membri dello staff si sono qualificati attraverso un programma offerto dalla Northwestern University di Chicago e sponsorizza-

ti dall'ufficio arcidiocesano di Con-

ciliazione. Sviluppare queste capacità deriva anche dal piano d'azione di San Gaspare. Affirma P. Klopke: "Anche se San Gaspare mai lo afferma esplicitamente, è evidente che egli pensa al santuario come luogo di negoziazione, come una sorta di strumento già pronto per assicurare uguale protezione della legge in un'epoca in cui questa era ancora una novità". Spinelli aggiunge che Gaspare e i suoi missionari "acconsentivano di cuore a far da mediatori fra i briganti e la forza pubblica, garantendo la resa degli uni a condizione che gli altri ne risparmiassero la vita".

Col risolvere conflitti attraverso una mediazione, il centro vuol assistere chi è in posizioni contrapposte a rag-

giungere un certo mutuo accordo e lavorare insieme per la missione. Tuttavia, anche se è importante e necessario conoscere i metodi di risoluzione di conflitti, comprendiamo molto bene che un centro che porta il nome del Sangue di Cristo e si richiama al carisma di Gaspare, deve focalizzarsi in qualcosa di più che in mere strategie per la soluzione di conflitti: deve riflettere una spiritualità di riconciliazione. Come scrive Padre Robert Schreiter, cps, "la Riconciliazione non è una strategia da padroneggiare, è invece qualcosa da scoprire: il potere della grazia di Dio che sgorga nella vita di uno. La Riconciliazione diviene più un'attitudine che una strategia acquisita; diviene un'istanza assunta di fronte a un mondo diviso più che uno strumento per riparare il mondo".

AMBASCIATORI DI RICONCILIAZIONE

Attraverso la preghiera, le attività che si svolgono nel centro e il suo ministero aperto, il PBMR esplora come, secondo P. Schreiter, "la riconciliazione possa divenire modo di vita, vocazione e non soltanto un insieme di impegni discreti da compiere e completare". Per il Sangue della croce che ci redime, siamo chiamati a vivere "in un nuovo modo". Le attività aperte del PBMR hanno l'intento di facilitare e approfondire la nostra comprensione di come i vari ministeri in cui si impegnano coloro che si ispirano al Sangue Prezioso – in parrocchie, prigioni, ospedali, case di riposo, scuole e santuari – possano diventare luoghi sicuri e centri di riconciliazione.

Nel nostro ministero aperto di corsi e ritiri, esploriamo alcuni dei temi chiave di un ministero di riconciliazione ispirato alla spiritualità del Sangue Prezioso. Esaminiamo come coloro che servono in istituzioni sponsorizzate o il cui staff sono missionari o loro associati, siano ministri di riconciliazione. Riflettiamo su come i nostri apostolati siano luoghi sicuri ove la verità possa dirsi, l'ospitalità è la regola, la porta è aperta, l'estraneo è benvenuto e il perso possa ritrovarsi. Nello spirito di San Gaspare per il quale il rinnovamento della Chiesa era così centrale al suo carisma, il ministero aperto del PBMR tenta di aiutare chi è estraneo

o alienato dalla Chiesa a trovare in essa un luogo e una mensa.

Una delle attività sviluppate dal PBMR prende il suo nome dalla frase descrittiva paolina, “ambasciatori della riconciliazione”. Consiste in un ritiro di fine settimana che ha lo scopo di stabilire un ministero continuativo di riconciliazione in un ambiente sia parrocchiale che altro. Il ritiro vuol assistere una parrocchia o altra entità a identificare quelle persone impegnate nella vita della comunità che hanno un particolare carisma per la riconciliazione.

Per definizione, un carisma è dono di Dio. Questo carisma forma il fondamento della nostra identità come ministri e ambasciatori di riconciliazione. Queste sono persone che hanno in dono la capacità di stare in mezzo a una crisi o un conflitto senza fuggirne via o prendere posizione per l’una o l’altra parte o trovare “soluzioni veloci”. Queste sono persone che hanno la grazia della capacità di tenere tutte e due le parti di un problema con reverenza, interesse, comprensione perché sanno ascoltare senza affrettare conclusioni o fare giudizi. L’ascolto è l’abilità prima per un ministero di riconciliazione.

Secondo il carisma di San Gaspare, il ritiro trova le sue radici nel ministero della parola. Spezziamo la parola di Dio come viene riflessa nella nostra spiritualità del Sangue di Cristo e la esploriamo perché dia vita a un ministero della riconciliazione. Esaminiamo anche come venivano risolti i conflitti nella prima comunità cristiana e guardiamo a quei mezzi pratici e quelle strategie che aiutino a risolvere conflitti nelle nostre odierne comunità di fede.

Così ad es., P. Bob Schreiter, in collaborazione con il centro Card. Bernardin di Chicago ha sviluppato una strategia pratica chiamata “Circoli di ascolto e guarigione” per aiutare una parrocchia a risolvere conflitti. Guardiamo a questa e altre tecniche e processi utili che si siano dimostrati effettivi per aiutare quelle persone intrappolate nelle opposte fazioni di uno stesso problema per aiutarle a trovare un qualche terreno comune.

Attraverso questo ministero, speriamo di aiutare altri a scoprire, abbracciare, elaborare il loro dono della riconciliazione che guarda non soltanto al futuro ma anche dà nome e ricorda le ferite del passato. Riconci-

“Riflettiamo su come i nostri apostolati siano luoghi sicuri ove la verità possa dirsi, l’ospitalità è la regola, la porta aperta, l’estraneo è benvenuto e il perso possa ritrovarsi”.

liazione è restaurare quella giusta relazione tra Dio e noi e tra tu e me. Questo ministero aperto del PBMR assiste coloro che si sentono chiamati a questo ministero, che sono pronti a entrare nelle fratture e miasmi che dividono, per divenire ponti che uniscono insieme fazioni opposte nel Sangue di Cristo.

PBMR offre anche una colonna

chiamata “The New Creation” (Nuova Creazione) nei bollettini della Congregazione incluso il Precious Blood Leadership Conference. “The New Creation” offre riflessioni sulle dimensioni del ministero della riconciliazione come viene formato nella spiritualità del Sangue di Cristo. Il centro prepara infine materiale vario per le comunità e attività apostoliche. Per esempio, PBMR ha preparato in preparazione della Quaresima delle riflessioni sul Sacramento della Penitenza come luogo di alleanza e come il peccato rompa questa relazione di alleanza. La celebrazione del sacramento della penitenza riflette il nostro desiderio di vivere nella giusta relazione con Dio e con gli altri.

Come la visione e la missione del centro continua ad evolversi, capiamo che noi siamo solo strumenti del Precious Blood Center e il ministero della riconciliazione intende essere un appoggio in mezzo alla violenza del mondo. Come P. Schreiter ci ricorda e il carisma di Gaspare ci conferma, “È Dio che inizia e porta

NUOVE PUBBLICAZIONI

Il Sangue di Cristo: Mese di Luglio, Tullio Veglianti, cpps, (Roma: Sanguis Editrice, 2003). Letture bibliche, patristiche e di autori moderni.

Nel Mistero del Sangue di Cristo: La Vita della Chiesa, Achille Triaca (Monumenta Studia Instrumenta Liturgica n° 27), (Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 2003).

No Turning Back: The Life of St. Gaspar, Mario Spinelli. Tradizione Inglese dell’originale italiano, Senza Voltarsi indietro, John Klopke, cpps, Raymond Cera cpps e Robert Schreiter, cpps, ed. (Carthage: The Messenger Press, 2003).

Ogni Giorno sulle Orme del Sangue di Cristo, Tullio Veglianti, cpps, ed. (Roma: Sanguis Editrice, 2003). Meditazioni per tutti i giorni dell’anno con testi di Padri della Chiesa, santi e altri autori.

San Gaspare del Bufalo: nostro compagno di viaggio, Barry Fischer, cpps (Stransburg: Editions du Signe, 2003). Quotazioni di San Gaspare per ogni giorno dell’anno in tre lingue.

Testi Patristici sul Sangue Cristo VIII: Padri Greci del VI-VIII secolo, Tullio Veglianti, cpps, ed. (Roma: Pia Unione del Preziosissimo Sangue, 2002).

The Rome of Saint Gaspar, Gennaro Cespites, cpps. Traduzione inglese di Robert Schreiter, cpps. (Roma: 2003).

**Se sei interessato a queste pubblicazioni
contatta la Curia Generalizia**

IL CARISMA DI SAN GASPARE IN PERÙ DI OGGI

di Máximo Mesía, C.PPS.

Per poter parlare del carisma del nostro padre Gaspare oggi, bisogna conoscere la sua vita: cosa fece, come visse, come rispose al grido del sangue nel tempo e nel luogo ove visse. È anche necessario vedere come le generazioni seguenti hanno vissuto il suo carisma nelle diverse culture, lingue, tempi e nazioni. Non conosco tutte le diverse realtà della cps, così parlerò soltanto della realtà peruviana e cercherò di descrivere alcuni aspetti del nostro carisma come lo viviamo nelle situazioni concrete.

TRACCIARE IL SENTIERO MENTRE SI CAMMINA

Il nostro padre Gaspare ha tracciato un sentiero, una via nella quale il grido del sangue “grida dal suolo” (cfr. Gen. 4,10-11), che i futuri Missionari del Preziosissimo Sangue possono seguire. Gaspare fu segnato dal sangue della redenzione e divenne un missionario. Fu un uomo di intensa preghiera e un profeta di visioni. Fu un uomo coraggioso, fedele, trasparente. Fu un fondatore, persona di fede intrepida e di zelo missionario, che si fece guidare dallo Spirito di Dio.

Oggi, come Missionari del Preziosissimo Sangue, con gli stessi senti-

menti, desideri e sogni, continuiamo a seguire la via del nostro fondatore e a rispondere al grido del sangue, in tutti i luoghi ove siamo chiamati a essere. Siamo chiamati a essere in quei luoghi in cui altri non vogliono essere e dove il nostro progetto missionario non sembra avere apparente speranza di successo.

Il nostro carisma è essere missionari, proclamare i meriti del sangue, partecipare al Regno di Dio. Ciò non è altro che “annunciare la buona novella ai poveri e proclamare l’anno di grazia del Signore” (cf. Luca 4,18-19).

Siamo ispirati e guidati dallo Spirito di Dio a trovarci in tutti quei luoghi ove la vita è minacciata. Questa è una caratteristica particolare del nostro carisma, e per questa ragione, è probabilmente più semplice rimanere fedeli che essere creativi. Tuttavia siamo chiamati anche a essere creativi oltre che fedeli. Queste realtà sono il nostro punto di partenza. Non siamo chiamati a tornare indietro nel tempo. Invece siamo chiamati a leggere i segni dei tempi. La creatività nasce dall’audacia motivata dall’amore di Dio e dallo zelo apostolico. Siamo chiamati a essere fedeli alle nuove condi-

zioni della vita della Chiesa e del mondo.

È qui, in queste terre ‘del terzo mondo’, ove uomini e donne sono stati resi poveri, perché le loro risorse naturali, flora, fauna, minerali, sono state sfruttate e continuano a essere sfruttate in una maniera per cui non rimarrà pietra su pietra, che dobbiamo annunciare il diritto a una vita degna, la giustizia, la riconcilia-

“Siamo ispirati e guidati dallo Spirito di Dio a trovarci in tutti quei luoghi ove la vita è minacciata”.

zione, la speranza. Il nostro popolo è stato così tante volte ingannato dalle autorità e dalle corporazioni multinazionali, che le loro speranze sono state spazzate via, derubate e sequestrate. La sfiducia e la miseria fan sì che si viva come mendicanti, e pensare che abbiamo tante risorse umane, culturali e naturali.

Recentemente in Perù, dopo due anni di intenso lavoro, la ‘Commissione per la Verità e la Riconciliazione’ ha pubblicato la sua relazione conclusiva. Questo documento ci mostra una mappa da brividi, triste e macabra di ciò che è avvenuto nel nostro paese negli ultimi 20 anni (1980-2000) di “guerra interna”, o meglio dire terrorismo. Le ferite di molti Peruviani si sono riaperte. Molti vogliono conoscere la verità, mentre altri vogliono solo dimenticare. Certamente non possiamo riconciliarci, se non conosciamo la verità, cosa è successo, anche se questo è molto doloroso.

È in questo contesto così opprimente che i Missionari del Preziosissimo Sangue stanno svolgendo il loro mini-

I NOSTRI AUTORI

Joe Nassal è membro della Provincia di Kansas City, autore famoso di libri e ritiri. Fa parte dello staff del team di Riconciliazione nel Preziosissimo Sangue a Chicago, Illinois.

Máximo Mesía membro della missione peruviana, è nel team di formatori e nel consiglio della missione.

Mario Cordova avvocato di professione, è padre di tre bambini che frequentano il Collegio San Gaspar di Santiago, Cile. Insieme alla moglie è associato laico cps.

Domenico D’Alia è diacono della Provincia Italiana. Si occupa del ministero giovanile presso la Parrocchia Corpo e Sangue di Cristo in Roma.

stero. Spesso ci chiediamo: cosa possiamo offrire ai poveri che non han lavoro, nè le risorse basiche per il cibo, la salute, l'educazione e il vestiario? Come possiamo annunciar loro Cristo? Cosa possiamo fare? A volte non possiamo dir nulla, soltanto accompagnarli, stare al lro fianco.

L'ETERNO CONFLITTO

I Missionari del Preziosissimo Sangue sono in Perù ds 40 anni. In tutto questo tempo siamo stati fedeli e intrepidi nel proclamare la buona novella e rispondere al popolo con amore e cuore infiammato dal Sangue di Cristo. Negli altipiani del paese la terra, l'acqua e l'aria sono contaminate e i bambini nascono già con i polmoni infetti dalla contaminazione del piombo. Ciò limita il loro sviluppo. Il loro sangue prezioso è contaminato dal piombo.

Si è formata nella comunità parrocchiale di La Oroya una commissione per i diritti umani. Essa ha organizzato diersi incontri di coscientizzazione ed educazione della gente circa la salute. Così anche si è curata la formazione dei leaders per far valere i diritti della gente e la cura delle loro terre, dell'acqua, dell'aria e dei loro animali.

Questo tentativo di educare la gente e renderla cosciente del grave pericolo della contaminazione è stato molte volte causa di confronto con le compagnie minerarie. Esse pensano che la Chiesa debba rimanere entro i confini del tempio e non debba immischiarsi in questioni sociali. Han tentato di porre la gente contro di noi col dir loro: "i preti chiedono che il complesso minerario venga chiuso, così voi rimarrete senza lavoro".

Ma la gente è saggia e non han dato loro ascolto. Oggi però chi ha un posto di lavoro vive in ua continua pressione psicologica per il pericolo



Il Sangue di Cristo dà speranza a questa donna ed al suo bambino a La Oroya.

di perderlo e di essere licenziato. La legge dà ai proprietari questo diritto.

Ogni giorno vediamo famiglie disintegrarsi per le pressioni causate da questa situazione. Alcune mamme han lasciato i loro mariti e, con i figli, sono emigrate verso la città' in cerca di una vita nuova migliore. È un vero esodo, una pasqua di uomini e donne che fuggono dalle pressioni e dalla mancanza di lavoro. Emigrano dalla campagna alla città. Ed è nella città che perdono tutto. In questa nuova realtà devono inventarsi una maniera differente.

IL MIRACOLO DELL'EUCARESTIA

In questo contesto di morte, di grido e di spargimento del sangue di molte persone, dove i colpevoli hanno un nome e dove molti sono protetti dal loro denaro, ascoltare la Parola di Dio e praticarla è il più gande dei miracoli.

Il Sangue di Gesù celebrato nell'Eucarestia è sangue di redenzione.

Questa è la buona notizia. Dio è in solidarietà col suo popolo! Egli si dona per essere partecipato continuamente e ci dice: "questo è il mio Corpo che do per voi e questo è il mio sangue che verso per voi: mangiatene e bevetene" (cf. Marco 14,22-25).

Questo è il miracolo di chi si sacrifica per il suo popolo, perché nell'Eucarestia partecipiamo della vita di Gesù. Essa alimenta la nostra vita. È bere la vera vita di Dio e impegnarci in questo progetto di amore (cf. 1 Cor. 10,22-25).

Il miracolo dell'Eucarestia è il grido di uomini e donne che chiedono giustizia e uguaglianza, e che sono determinati a non contaminare il loro sangue prezioso con il piombo. Celebrare l'Eucarestia è denunciare permanentemente tutto ciò che è ingiusto e opporsi al sistema che uccide. È il Sangue Prezioso che è sparso perché continui a dare la vita. I poveri e gli oppressi sono i primi invitati al banchetto. Essa è il centro della nostra vita missionaria.

ACOLTARE E PRATICARE LA PAROLA DI DIO

La gente si raccoglie nelle piccole comunità cristiane di base e nei

"A volte non possiamo dir nulla, soltanto accompagnarli, stare al loro fianco".

“In questo contesto di morte, di grido e di spargimento del sangue di molte persone... ascoltare la Parola di Dio e praticarla è il più grande dei miracoli”.

gruppi di riflessione biblica per leggere la Parola di Dio. In questa lettura e nella meditazione e contemplazione attiva, la gente incontra il Dio che salva. Questi incontri di meditazione della parola di Dio hanno convertito noi missionari. È la gente che ci ha aiutato a convertirci a Cristo, rendendoci capaci di camminare su terra solida, lì dove il missionario è chiamato a servire e non a essere servito.

Questo ministero della Parola è l'essenza del lavoro del missionario. Ricordo i Padri Pablo Buheler e Jaime Bender come uomini di fede che sanno bere dalle Sacre Scritture. Sono stati i missionari che mi hanno insegnato ad amare le missioni e a predicare con ardore come il nostro padre Gaspare. Sono gli uomini che mi hanno insegnato a bere dal calice fino all'ultima goccia del sangue. Nel mio cuore ho grande gratitudine e amore per

loro e quello che mi hanno insegnato. A dispetto dell'età che grava su loro, sono missionari fedeli ai piedi della croce.

Ciò che ci distingue è precisamente il fatto che siamo missionari. “I missionari non sono statue immobili, ma offrono il loro servizio lì dove Dio li chiama”. Siamo chiamati a lasciare le nostre sicurezze per acquisire un'attitudine di disponibilità e mobilità. Non siamo statue.

CONCLUSIONE

Un carisma è una forma di essere e di vita. È una maniera di proclama e di annuncio, di partecipazione e solidarietà con gli altri.

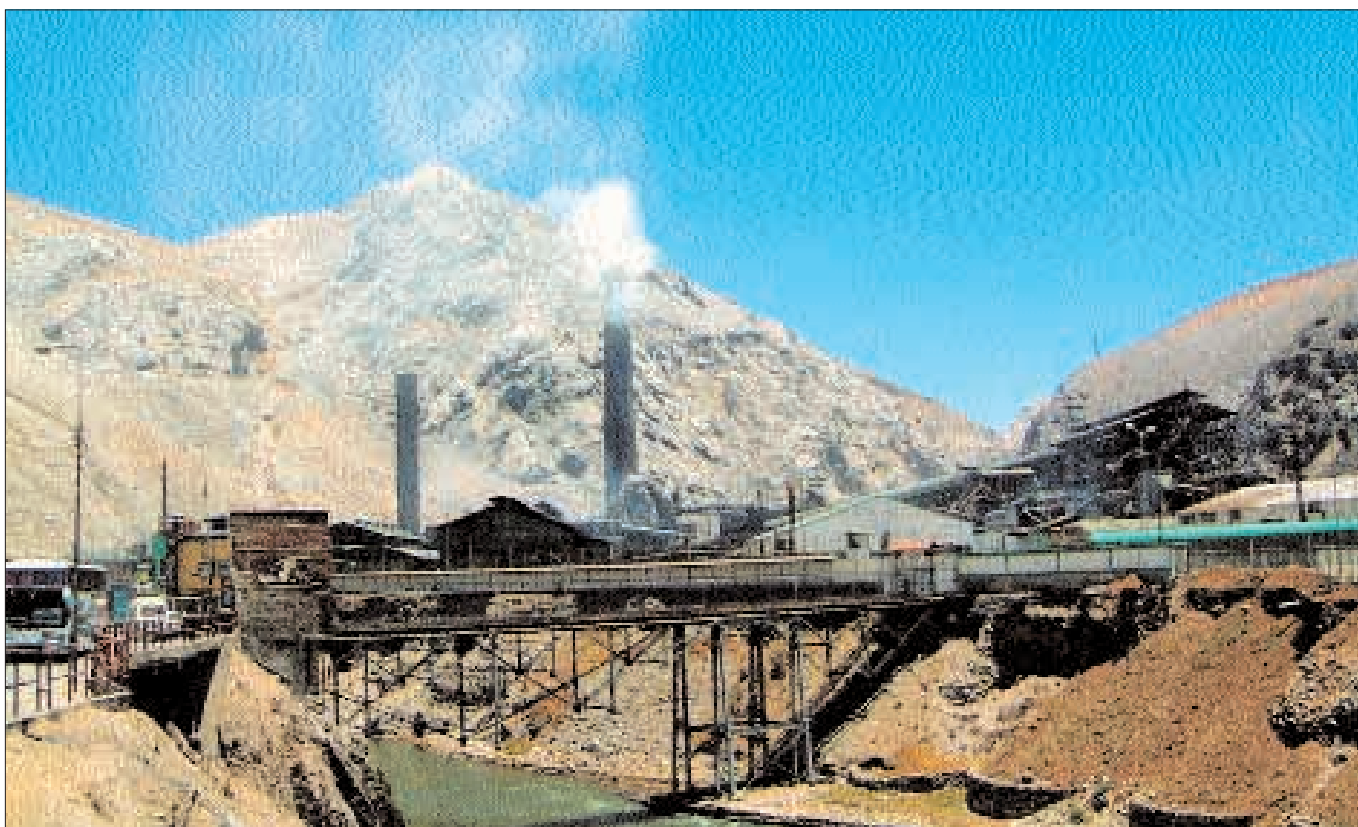
Il nostro carisma è di essere missionari della riconciliazione. Il carisma è una maniera di confrontare le situazioni che affrontiamo nella vita, nel nostro particolare tempo e spa-

zio. Questo significa per noi rispondere alle necessità della Chiesa, col servire particolarmente coloro che sono in maggiore necessità e più disprezzati nella società e dai sistemi economici e politici. Esso è la chiave per vincere la morte e la violenza, caratteristiche del mondo di oggi. ♦

ASSEMBLEA GENERALE

**13-24 Settembre
2004 - Roma**

- Chi siamo?
- Che cosa siamo chiamati a essere e a fare dalla Chiesa e dal Mondo?
- Come possiamo rispondere uniti?



Mining contaminates life in La Oroya.

"DON GASPARE HA RAPITO I NOSTRI CUORI"

Il Collegio San Gaspare fu fondato il 17 Marzo 1954. Scopo era di offrire alle famiglie di Santiago, Cile, un'educazione alternativa "nel vincolo della carità". Fin dalle sue origini fu chiaro che i Missionari del Prez.mo Sangue vollero orientare e sostenere questo apostolato educativo entro il carisma e la vita esemplare del loro Fondatore, San Gaspare del Bufalo.

Essi già chiamarono quest'opera "Collegio San Gaspare" anticipando così la canonizzazione di San Gaspare proclamata da Pio XII nel Luglio dello stesso anno.

Nel celebrare il cinquantenario di questi eventi, voglio partecipare con voi, dalla prospettiva di un genitore che ha tre figli nel Collegio, come viene vissuto in questa comunità il carisma di San Gaspare.

SEGNI DELLA PRESENZA DI SAN GASPARE

Nel 1994 insieme a mia moglie Anna Maria prendemmo l'importante decisione di scegliere il Collegio San Gaspare come luogo di educazione dei nostri figli. Oggi, dopo dieci anni con l'intera famiglia integrata dentro la comunità, posso affermare che fu una decisione ben fatta. Partendo dalla mia stessa esperienza voglio testimoniare come la presenza di San Gaspare viene sperimentata OGGI tra noi.

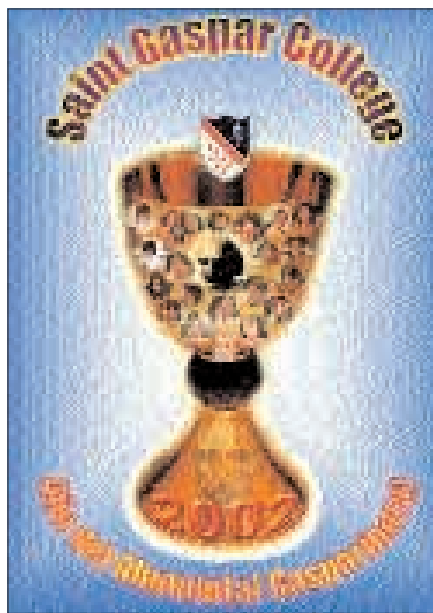
Come era ai tempi di San Gaspare, anche oggi la nostra società si confronta con tempi difficili di profondi cambiamenti e paure, di bisogni materiali e spirituali. La Chiesa viene messa in questione e affronta sfide permanenti su come portare l'annuncio evangelico in ambienti sempre più materialistici e individualistici.

La sua presenza. La prima cosa che uno nota in questa comunità è la sen-

di Mario Córdova Santander

sibilità e la chiara coscienza della presenza di San Gaspare tra noi, attraverso la spiritualità del Sangue Prezioso di Cristo. È una presenza resa visibile dalla sua immagine posta nel parco, nei patio, nelle aule, negli uffici e in molti altri luoghi. Essa è sempre accanto all'immagine della Madonna del Calice.

I professori, gli studenti e le loro famiglie sanno che tutto ciò che San Gaspare ha fatto, lo ha fatto nel sangue e per il sangue di Cristo.



Durante le lezioni viene insegnata e si riflette sulla vita e l'opera di San Gaspare. I bambini rappresentano la sua vita attraverso teatro, disegni o altre forme artistiche o anche con la musica e canti.

Molti sono i detti di San Gaspare che hanno marcato profondamente i nostri giovani e che sono ancora oggi molto attuali. La sua non è una voce che si è spenta, né mai lo sarà.

Il senso della comunità. Un altro segno che il carisma di San Gaspare vive ancora tra noi è che ci sentiamo comunità viva, fraterna, piena di compassione.

Associazioni così diverse come quella dei Genitori, degli Studenti, gli Scouts, le Comunità Missionarie, i Gruppi di Preghiera e Amicizia, i gruppi sportivi, ecc., tutti si sentono parte di una più larga comunità che è la "Comunità Gaspariana", impegnata e ispirata nella devozione di San Gaspare per il Sangue Prezioso.

È nostra intenzione permanente incarnare lo spirito di San Gaspare e fare di questa comunità uno spazio di incontro, dialogo, lavoro creativo, sano svago e amicizia, attraverso lo sviluppo di espressioni diverse di arte, cultura, scienza e sport.

Spirito di solidarietà. Essa si manifesta negli alunni e nelle famiglie del Collegio attraverso una chiara opzione per i più poveri e bisognosi.

Gaspare era il "Santo dei poveri" e i nostri giovani sono sempre pronti ad aiutare i più poveri. Frequenti sono le campagne per raccogliere cibo, indumenti, giocattoli, materiale di costruzione, sussidi per lo studio ecc, per le diverse opere di carità.

Molti sono gli esempi di spontanee crociate di solidarietà in occasione di disastri nazionali come terremoti, alluvioni e, più localmente, per le vittime di incendi e altre disgrazie. Quando si sono confrontati con queste situazioni, i nostri giovani e le loro famiglie si sono organizzati velocemente per andare ad aiutare là dove c'era bisogno.

Ed esiste anche un chiaro spirito di solidarietà all'interno della comunità scolastica stessa. Sono diversi anni che l'associazione dei Genitori mantiene una piattaforma di servizi in aiuto a famiglie che hanno subito gli effetti della perdita del lavoro, della salute o della morte di uno dei suoi membri.

Battersi per l'eccellenza. Gaspare volle eccellere e il nostro Collegio è pure alla ricerca di un continuo sviluppo. La preoccupazione per migliorare la comunità educativa, modernizzare le strutture, perfezionare il curriculum accademico, raggiungere un'eccellenza accademica ed eccellere nelle diverse aree, è costante.

Spirito Missionario. San Gaspare fu un santo di azione e scelse come luogo della sua missione posti lontani ove nessuno voleva andare.

Sono più di dodici anni ormai, che le Comunità Missionarie del Collegio San Gaspare hanno adempiuto fedelmente e senza interruzione il loro servizio attivo tra i Pehuenches, una popolazione nativa che vive sulle montagne al sud del Cile in condizioni molto umili e in grande necessità materiale e spirituale.

Almeno due volte l'anno, i nostri giovani lasciano le loro case confortevoli per mettersi completamente a servizio delle famiglie Pehuenche del villaggio di Icalma. Con semplicità e rispetto si mettono a disposizione di persone con una posizione culturale e sociale diversa, così lontane dalla loro realtà.

Durante la missione non manca mai la preghiera e la celebrazione eucaristica, alla quale sono invitati a partecipare anche gli abitanti di quel luogo così lontano.

Questa attività non ha beneficiato soltanto la gente di Icalma, ma ha contribuito al processo formativo dei nostri giovani studenti. Essi in queste esperienze missionarie sperimentano la gioia di essere utili alla società, di riempire il loro cuore di amore e solidarietà per gli altri, di unirsi in amicizia e affetto con i propri compagni, i professori e i Missionari del Preziosissimo Sangue che li accompagnano.



Gruppi di preghiera e di amicizia in pellegrinaggio.

L'amore di questa gente per i Missionari di san Gaspare è grande e durante queste missioni si creano amicizie sincere e relazioni molto forti. Molte sono le lacrime versate al momento della partenza. Allo stesso modo come era amato San Gaspare dalla gente di Roma!

Può qualcuno non riconoscere in questo impegno lo spirito missiona-

rio del grande Gaspare e l'eredità che ci ha lasciato del vincolo di carità?

Vita spirituale. La scuola si confronta con le chiare e forti sfide pastorali imposte dall'ambiente in cui viviamo: individualismo, manipolazione e svalutazione della persona, competizione sfrenata e senza limiti, materialismo e distruzione della famiglia, indifferenza per lo cose di Dio e un affaticamento della vita spirituale che ci fa perdere la nostra capacità di meraviglia.

In questo scenario, il Collegio San Gaspare solleva una proposta nuova e vigorosa: *purificare con il Sangue di Cristo un mondo che merita di essere salvato.*

“Il GOA, attraverso la loro preghiera, appoggia i Missionari nelle loro più varie e vaste attività, poiché tutti sono figli di San Gaspare e continuano il suo lavoro.”

I GRUPPI DI PREGHIERA E DI AMICIZIA

L'attività pastorale della scuola non si stanca di rivolgersi alle necessità degli studenti, professori e genitori, e porta la Parola di Dio e l'insegnamento della chiesa nelle aule, nella catechesi, nella formazione religiosa e in molte altre attività.

In questo contesto si devono riconoscere i Gruppi di Preghiera e Amicizia (GOA). Sono uniti dal desiderio di crescere nello spirito di preghiera e incoraggiare i vincoli di amicizia. Ci battiamo per coltivare la vita interiore, per crescere in fraternità e in relazione a Dio e ai nostri fratelli. Sono 33 i gruppi: 18 di giovani e 15 di ragazzi, e comprendono circa 250 persone in un impegno di preghiera giornaliera.

I GOA nascono e si organizzano all'interno della comunità. Sono un'iniziativa dei laici (i genitori) e sono guidati e accompagnati dai Missionari dei Prez.mo Sangue. Abbiamo avuto il privilegio di partecipare e condividere la nostra esperienza come GOA al primo incontro del MERLAP (Incontro dei rappresentanti delle associazioni laicali) che si tenne a Roma dal 26 Giugno al 3 Luglio, 2001.

Fu un'opportunità straordinaria il venire insieme e condividere le nostre esperienze con altri laici provenienti da altre parti del mondo, tutti vincolati a diverse opere dei Missionari del Prez.mo Sangue. Grandi sfide e amicizie sincere sono sorte durante questo incontro, e le barriere della lingua e delle culture si sono rotte!

Obiettivo dei GOA è conoscere e fare nostra la Spiritualità del Sangue Prezioso e nel contempo coltivare amicizie sincere e forti che hanno Dio come fondamento.

Ogni gruppo è composto da 8 a 10 persone e si incontra una volta al mese in casa di uno dei partecipanti. Durante l'incontro riflettiamo su un testo evangelico, esaminiamo il nostro impegno nella preghiera e analizziamo gli interessi del gruppo. A conclusione i partecipanti condividono insieme l'agape in un'atmosfera di amicizia.

“Gaspere era il “Santo dei poveri” e i nostri giovani sono sempre pronti ad aiutare i più poveri”.

I gruppi scelgono una persona malata o un monastero di clausura o un missionario e per loro pregano ogni giorno. I Missionari sono i membri della Congregazione che operano nelle varie parti del mondo.

Questo ci ha permesso di stabilire stretti vincoli di amicizia con persone di diverse nazionalità, nell'orazione reciproca. Il GOA, attraverso la loro preghiera, appoggia i Missionari nelle loro più varie e vaste attività, poiché tutti sono figli

di San Gaspere e continuano il suo lavoro.

Fin dalla sua infanzia San Gaspere ha coltivato la preghiera e l'amicizia. Sempre si è adoperato a diffondere la preghiera e a portare la Parola di Dio nei luoghi più lontani.

Che i nostri giovani e i loro genitori preghino è un dono di Dio per la nostra scuola e ciò ha aiutato a generare un'atmosfera diversa di rinnovamento e mutuo rispetto nella nostra comunità.

La storia racconta che quando San Gaspere e i suoi missionari arrivarono nella città di Frosinone, trovarono appeso un grande cartello nella piazza della città su cui era scritto: “Don Gaspere ha rapito i nostri cuori”.

Con ancora maggiore certezza, posso dire OGGI che se il grande Gaspere venisse a visitare la nostra scuola, troverebbe non uno, ma cento cartelli che proclamano: **“DON GASPARE HA RAPITO I NOSTRI CUORI”.** ♦



**50° Anniversario
della Canonizzazione
di S. Gaspere del Bufalo**

1954 - 12 Giugno - 2004

IL GRIDO DEI GIOVANI

Intendo con questo articolo parlare di come, ancora oggi, il carisma del nostro Padre Gaspare sia vivo nelle attività giovanili della Provincia Italiana.

Collaboro da tempo nell'ambito della pastorale giovanile. Incontrando un grande numero di giovani, mi sono reso conto dell'evidenza di mille domande inespresse che albergano nel loro giovane cuore. Con l'equipe di animazione, cerchiamo di cogliere le tracce di quel Sangue che grida e si manifesta in ognuno di essi. È un compito non semplice. È qui, sul campo della loro vita quotidiana, sui reali bisogni, sulle diverse esperienze che interveniamo specificamente come Missionari del Preziosissimo Sangue.

DISCERNIMENTO DEL PROGETTO DI DIO

Come funziona la nostra attività pastorale? Lungo l'arco dell'anno realizziamo diversi incontri zionali nell'ambito della Provincia. Impostiamo gli incontri su una tematica comune ed ogni anno diversa. Lavoriamo in stretta collaborazione con le nostre consorelle adoratrici del Sangue di Cristo.

Gli incontri sono a carattere vocazionale, sempre. Aiutiamo il giovane a comprendere pian piano, quale sia il progetto d'amore che il Padre ha disegnato personalmente per lui. È un lavoro difficile e complesso che richiede gradualità e pazienza.

Teniamo molto nei diversi incontri a sottolineare, implicitamente ed esplicitamente, la nostra spiritualità del Sangue di Cristo e tratti significativi della vita di S. Gaspare e di S. Maria de Mattias. I concetti di salvezza, di redenzione, di servizio, di comunione, dell'incarnazione sono il perno intorno al quale prepariamo le catechesi che rivolgiamo ai ragazzi. È un'esperienza entusiasmante potere rispondere alla

di Domenico D'Alia, C.P.P.S.

loro grande sete di sapere.

Ti accorgi di un intervento che è assai superiore alle tue sole forze. Cristo è Colui che muove e dirige tutto. Siamo soltanto strumenti nelle Sue mani. La consapevolezza di poter agire in pieno

capacità di ascolto. Puntiamo molto ad un ascolto personale profondo e a seguirli sempre, anche nel loro quotidiano, ad essere un riferimento educativo che accompagna le loro scelte piccole e grandi. Tutto questo trova concretezza in vari modi, innanzitutto nel dialogo "occhi negli occhi", "cuore a cuore", "sangue a sangue". Poi li



Questi giovani di Roma scoprono la gioia di stare insieme.

spirito di comunione con il disegno di salvezza del Signore mi riempie di gioia e mi dà motivo sempre rinnovato per andare avanti. Conferma ogni volta la mia vocazione all'amore.

Ogni volta, incrociando i loro volti stanchi, comprendiamo lo smarrimento e il disorientamento che li accomuna. Hanno perso la bussola ed, allora, si sentono persi. Gridano, gridano forte in modo sempre differente. Gridano il loro bisogno di sentirsi riconosciuti ed amati, di sentirsi guidati e accompagnati. In una parola, chiedono di non sentirsi soli!

COMPAGNI DI VIAGGIO

Noi missionari C.P.P.S, ci adoperiamo molto per ascoltare i giovani presi in qualunque contesto culturale e sociale. Ci sforziamo di elaborare una buona

accompagniamo anche via telefono, e-mail, lettere. Insomma, ci facciamo loro compagni di viaggio, conducendoli alla preghiera e al contatto diretto con i Sacramenti, gradualmente e consapevolmente. Siamo noi i primi a pregare con loro, educandoli a ricercare nel Maestro Gesù, l'Unica Roccia che sostiene con forza.

Ho compreso che quando ragione ed emozione non si incontrano nella coscienza, il giovane rischia di perdere se stesso nelle mille dipendenze che i *magici pifferai* suonano nelle piazze della nostra attuale cultura sociale. Ed allora, noi a darci sotto in ogni modo, con pazienza e con fede, per aprire i loro occhi, ed aiutarli a non lasciarsi incantare da immagini ed ologrammi evanescenti, frivoli ed inconsistenti che rischiano di svuotare fino in fondo anche quel poco che, con fatica, si era costruito insieme. È davvero una grande battaglia, ma vale la pena combatterla con animo indomito, con tutte le armi che lo Spirito ci suggerisce.

"Gridano il loro bisogno di sentirsi riconosciuti ed amati, di sentirsi guidati e accompagnati".

L'INCONTRO CON GESÙ

Gesù Cristo, la Sua Persona e la Sua Parola sono il *filo rosso*, che attraversa tutte le nostre catechesi ed il punto d'arrivo di ciascuna di esse. Far sperimentare ad ognuno, l'incontro personale con il Salvatore Gesù è l'obiettivo primario che ci proponiamo. Tutti i nostri sforzi e le nostre energie, sono motivate dal concretizzare questo incontro straordinario, il solo capace di cambiare radicalmente la loro giovane vita. E, mettiamo in pratica tutto ciò nell'ascoltare il loro grido espresso in tantissimi modi diversi.

L'accompagnamento spirituale, segnato dal nostro carisma, dura per tutta la loro vita, ma si manifesta ad essi sempre in modo differente in base alla loro età. La ricchezza e la profondità della spiritualità del Sangue di Cristo viene da noi presentata, ovviamente, in modo graduale e variegato in base all'uditorio che ci troviamo di fronte. È il nostro essere uomini di riconciliazione, di pace e di perdono. Sempre, ci indostriamo in ogni modo per essere testimoni autentici di comunione e solidarietà.

Forse, oggi, questa è la vera grande lotta. In un mondo, frammentato e diffidente, ostile ed avido, perso e bisognoso d'affetto sciolto da ogni condizionamento, noi proviamo ad essere il riflesso della speranza che non delude. Innalzando il vessillo dell'Agnello senza timore e gridando ai giovani, a tutti i giovani, che il perdono e la pace sono una realtà possibile e che non sono un'utopia. Noi crediamo fortemente, e questo è il nucleo della nostra pastorale giovanile, che nel Sangue di Gesù tutto questo può trovare viva attuazione, e può produrre un cambiamento tale da incendiare milioni di cuori facendoli ardere di quel Fuoco d'Amore gratuito che duemila anni fa, Gesù Cristo, solo per amore, versò tutto

il Suo Sangue per l'umanità presente, passata e futura.

COME VIVO IO IL CARISMA DI S. GASPARE

Come io personalmente mi sforzo di incarnare il carisma di S. Gaspare, nella mia vita e nel mio ministero pastorale? Ascoltando, ascoltando tanto ognuno di loro, e dando importanza e valore ad

“ Quando un ragazzo o una ragazza ha sperimentato la gratuità dell'essere amati, sperimenta come questo amore cambia radicalmente e con forza la sua esistenza”.

ognuno dei ragazzi. Io sono lì, dovunque essi siano, per loro e con loro. Studio ogni giorno come rendermi più amabile. La sfida per me, è donarmi fino a non avere più tempo per me.

E questo i ragazzi lo sentono, lo avvertono. Faccio mia la loro causa, il loro disagio, il loro dolore e lo rendo manifesto ai loro occhi per combatterlo insieme. Quando risulta necessario do voce piena alla loro sofferenza, prendendome carico ad ogni costo. E come potrei fare calcoli? Guardo il Crocifisso e mi dico: la misura dell'Amore è dare tutto!

Questo me lo ha insegnato Gesù, semplicemente con la chiara e limpida testimonianza della Sua Vita, senza bisogno di grandi discorsi. Questa è la mia vita. Questo è il mio essere

Missionario del Preziosissimo Sangue in mezzo a loro. E, posso assicurarvi che quando lavoriamo con passione e con dedizione totale, il nostro carisma è pervasivo all'ennesima potenza.

Quando un ragazzo o una ragazza ha sperimentato la gratuità dell'essere amati, sperimentano come questo amore cambia radicalmente e con forza la sua esistenza. Non possono far altro che fare lo stesso dono di salvezza a tutti i loro amici che incontrano per le strade del mondo.

Tutta la mia passione per i giovani, nasce da una vocazione stupenda che il Signore stesso mi ha posto nel cuore. E, per tutto questo, lo Lodo e Lo ringrazio, anche perchè oggi, più che mai, ascoltare il grido dei giovani è essenziale.

LA MIA PREGHIERA PER LA LOTTA

Concludo con un augurio rivolto ad ogni giovane che legge la nostra rivista, perché attraverso esso, possa trarne forza e conforto. Possano i nostri uomini politici riuscire a cogliere tutte le speranze che ribollono dentro di te. In attesa che si mettano in moto, tu lotta ed ama lì dove sei. A volte emetti un timido grido, altre volte urli, altre ancora stai zitto/a. Ti auguro di trovare sul tuo cammino degli adulti che abbiano un cuore che tu possa sentir battere e adulti che abbiano orecchie capaci di ascoltarti fino in fondo, adulti che abbiano occhi nei quali tu possa leggere la speranza. A quel punto, il tuo grido di violenza, di odio, di disperazione o di speranza verrà sentito. Il compito che spetta a noi adulti, religiosi, genitori, educatori, professori, etc. è quello di farti affrontare una grande battaglia: quella dell'amore e della condivisione.

Se siamo riusciti a sentire il tuo grido e ad aiutarti, potrai a tua volta intraprendere questa battaglia e cercare di rispondere a tutte le grida che ti capiterà di sentire nella tua vita. È l'unico modo per essere felici!

Non aver paura di entrare in questa società di squali, di lupi e di sfruttatori. Non essere tra coloro che fregano l'altro prima che questo ti fregghi. In cambio, lotta al servizio del più debole. Sii un essere d'amore, senza farti mai cadere le braccia. Ricorda che l'amore è sempre più forte dell'odio. Sii luce per gli altri, e genererai una civiltà dell'amore. Essa si fonderà su di te e su tutti coloro che riuscirai a coinvolgere.



Unio Sanguis Christi convegno giovani.

☛ *Continua dalla prima pagina*

spirito e incarnare il suo carisma nelle realtà degli eventi che viviamo oggi.

La nostra non è meramente una celebrazione che ricorda un evento passato; è, invece, celebrazione della sua presenza in e tra noi. Egli accende il fuoco dentro noi e ci invita alla missione di portare il messaggio del Sangue di Cristo in tutto il mondo.

TENERE VIVO IL CARISMA

Con l'approvazione della sua regola nel 1841, la Chiesa ha ufficialmente riconosciuto il carisma della Congregazione come valore per tutta la Chiesa. Il carisma è dono dello Spirito. Ogni Istituto religioso è frutto di

un carisma. Il nostro Fondatore visse il suo carisma nel contesto storico, ecclesiale e culturale dello Stato Pontificio del 19mo secolo. Oggi dobbiamo rileggere quel carisma e far sì che sia rispondente al cambiamento delle realtà sociali ed ecclesiali del momento storico in cui viviamo. Se non lo facciamo, corriamo il rischio di trasformare il carisma in un pezzo da museo. Da una parte dobbiamo conoscere e conservare fedelmente lo spirito e l'oggetto che aveva originalmente il Fondatore, perché soltanto così possiamo avere una chiara identità. Dall'altra non dobbiamo "mummificare" il carisma. Esso ha bisogno di essere riletto per poter andar oltre le sue formulazioni storiche contingenti. Soltanto attraverso questa rilettura

"I figli spirituali di San Gaspare sono impegnati a incarnare il suo carisma in un modo nuovo e creativo come risposta alle sempre differenti situazioni che si affrontano".

possiamo vivere con fedeltà il carisma affidatoci da San Gaspare fin dalla fondazione continuando così ad essere presenza rilevante nella Chiesa e nella società.

Il documento ecclesiale *Mutuae Relationes* descrive il processo dinamico del carisma di un Fondatore come esperienza nello Spirito vissuta dal Fondatore e trasmessa ai suoi discepoli, per essere vissuta, protetta, approfondita e costantemente sviluppata in armonia con la Chiesa (n.11).

Così un carisma nato in un certo momento storico trascende quel momento. La sua funzione al servizio della Chiesa intera richiede che rimanga aperto di fronte alle esigenze di situazioni nuove. Per questo un carisma deve sempre rimanere aperto a sviluppi ulteriori. Senza stravolgere l'ispirazione del fondatore, in ciascun periodo storico il coraggio, la creatività e la santità dinamica del fondatore deve essere proposta nuovamente come risposta ai segni dei tempi che emergono nel mondo d'oggi (cfr. *Vita consacrata*, n. 37).

La Congregazione fondata da San Gaspare nel 1815 entro i confini dello Stato Pontificio si è sviluppata oltre questi confini ed è oggi presente in 20 diverse nazioni e culture. Questi sono contesti molto diversi da quelli vissuti da San Gaspare e i suoi primi compagni. I figli spirituali di San Gaspare sono impegnati a incarnare il suo carisma in un modo nuovo e creativo come risposta alle sempre differenti situazioni che affrontano.



Giovani "missionari" accolgono P. Barry Fischer e Francesco Bartoloni a La Oroya.



Seminaristi a Messa nella casa di formazione di Lima.

Questa è la natura del carisma e non dobbiamo temere il suo sviluppo. Dobbiamo vedere tradizioni, strutture, opere e modelli organizzativi nella loro vera dimensione, cioè come *mezzi*. Quando poniamo le cose in questa prospettiva, allora possiamo operare con libertà creativa, appunto come fece San Gaspare nel suo tempo, per scoprire nuovi canali per incarnare e inculturare il suo carisma.

La santità del nostro fondatore San Gaspare, “l’Apostolo del Sangue di Cristo”, è stata riconosciuta dalla Chiesa e presentata a tutti noi come modello di santità nel nostro proprio cammino verso la santità. Il carisma che egli ha donato alla Chiesa è vivo nei suoi seguaci. Parla con forza e chiarezza ai popoli di tutte le culture. In questo numero de *Il Calice* potremo leggere alcune delle molte vie con cui i nostri missionari e associati laici vivono il carisma di Gaspare nella loro vita e ministero. Sono giusto degli esempi di come il nostro carisma prende forme ed espressioni nuove.

IN QUESTO NUMERO

Nell’articolo principale, P. Joe Nassal della Provincia di Kansas

City descrive l’attività del “Precious Blood Ministry of Reconciliation” (PBMR) (Ministero della riconciliazione del Sangue Prezioso) recentemente fondato a Chicago, Illinois. Questo team interprovinciale e intercongregazionale è espressione odierna del carisma del nostro Fondatore che predicò la riconciliazione e il rinnovamento nei tempi in cui visse. Ispirati dall’esempio di San Gaspare e motivati dal Sangue Prezioso, questi ambasciatori di riconciliazione hanno scelto di vivere e lavorare in una delle aree più difficili e con maggiori conflitti dell’affannata città di Chicago.

Nella zona della città chiamata “Back of the Yards”, vivono immersi in un’area popolata prevalentemente da gruppi di neri e ispanici che frequentemente vengono in tensione l’uno l’altro. Sono chiamati a portare la forza del Sangue di Cristo in situazioni di violenza, guerra tra gangs, morti di giovani e tensioni razziali. Questo team di 4 preti cpps, un suora adoratrice e una suora cpps di Madre Brunner stanno come costruttori di ponti tra i diversi gruppi, tra le vittime della violenza e i perpetratori della violenza.

Il loro ministero si dirama anche nella prigione giovanile della città.

Essi provvedono un “luogo sicuro” di riflessione, preghiera e dialogo entro cui poter rendere possibile la riconciliazione. Fondando se stessi nella preghiera e nella riflessione della Parola di Dio, anzitutto trovano quel “luogo sicuro” entro se stessi, così che possono diventare persone di riconciliazione per gli altri.

P. Maximo Mesia della nostra missione peruviana descrive come il carisma di Gaspare viene incarnato nella realtà di quel paese sudamericano. Descrive in modo particolare la situazione che si incontra sulle montagne del Perù e particolarmente nella zona mineraria de La Oroya dove l’aria, la terra, l’acqua e la gente stessa soffrono di severa contaminazione.

Questo è il grido a cui i missionari si rivolgono nel loro impegno di aumentare la consapevolezza della popolazione e della comunità riguardo a questa seria minaccia della vita. Vivere il carisma di Gaspare in quella situazione significa prender le parti della vita e denunciare tutto quello che la minaccia anche se questo pone il missionario in conflitto con le autorità e con i potenti interessi economici delle compagnie minerarie.

Coltivare la vita interiore: CUORE MISTICO E ZELO MISSIONARIO

Ritiro in Inglese
per membri cpps

In occasione
della celebrazione
del 50° della canonizzazione
di San Gaspare

San Felice, Giano
11-17 Luglio, 2004

“Cultivare
lo spirito interiore
per fondare
la vita esteriore
del ministero”

SAN GASPARE DEL BUFALO

Dall'Italia, il diacono Domenico D'Alia descrive la sua attività pastorale tra i giovani. Urge i lettori ad ascoltare il "grido dei giovani" che sembrano persi in una società che li alletta con molti falsi dei. Come missionario del Sangue Prezioso fedele al carisma del Fondatore, Domenico cammina con i giovani e cerca di aiutarli a trovare Gesù Cristo. La sua presenza tra loro mentre condivide con loro sogni e illusioni, parla dell'amore incondizionato di Dio verso ciascuno di essi. Quest'amore a sua volta li chiama ad amare gli altri. Descrive il suo ministero come una sfida ma trova forza e coraggio per questa missione ai piedi della croce ove ogni giorno rinnova la sua vocazione.

Nel suo articolo, Mario Cordova da Santiago del Cile, ci dà una descrizione dettagliata di come egli percepisce la presenza di Gaspare nella comunità educativa del Collegio San Gaspar. Non è solo una presenza visibile attraverso le immagini e le statue che sono poste in varie parti del Collegio, ma è in modo particolare palpabile nello spirito di solidarietà e amicizia che caratterizza l'ambiente della scuola e pone un marchio caratteristico alle attività della scuola. Mario pone in risalto come lo spirito missionario di San Gaspare è ancora vivo nel program-

“San Gaspare continua ad ispirare persone di varie culture. Le possibilità di incarnare il carisma non hanno confini”.

ma missionario che la scuola ha sviluppato tra gli Indios Pehuenche nel sud del Cile.

Infine l'autore descrive dettagliatamente l'interconnessione tra i vari gruppi di laici che si sono formati nella scuola per promuovere la preghiera e l'amicizia e sostenere i missionari nelle loro attività. Tutte queste attività e così anche la vita spirituale della scuola hanno la loro forza conduttrice e l'ispirazione nella spiritualità del Sangue di Cristo.

CONCLUSIONE

Questo numero de *Il Calice* vuole catturare attraverso alcuni fatti come il carisma di Gaspare sia vivo e all'opera nel ministero dei nostri missionari e associati oggi. San Gaspare continua ad ispirare persone di varie culture. Le possibilità di incarnare il carisma non hanno confini. Il solo limite è la nostra disponibilità e flessibilità a rispondere alle sfide del mondo d'oggi. Siamo chiamati e mandati dal Sangue a proclamare l'amore redentore e conciliante di Dio in circostanze e contesti culturali che cambiano continuamente.

È specialmente nella comunione, quando beviamo dal calice il Sangue di Cristo, che ricaviamo la forza di impegnarci a incarnare oggi il carisma di San Gaspare. L'amore del Sangue Prezioso infiammò il cuore di Gaspare. Fa lo stesso oggi per noi.

“Gaspare, uomo di ieri; Gaspare, uomo di oggi; Gaspare, sempre Gaspare!”. ♦

Prossimo numero: OTTOBRE, 2004
“Momenti salienti dell'Assemblea Generale”

Il Calice della Nuova Alleanza

Pubblicazione della Curia Generalizia C.P.P.S.

Viale di Porta Ardeatina, 66 - 00154 Roma

ITALIA

Sito Web: <http://www.mission-preciousblood.org>